

Piazza Fontana: una verità è possibile?

Progetto per le scuole superiori

Si tratta di un ciclo pluriennale di incontri indirizzato agli studenti delle scuole superiori che si propone di portare a conoscenza delle nuove generazioni alcuni dei momenti più significativi della storia italiana recente. Ogni anno, partendo da un episodio-simbolo, verrà affrontato un tema specifico: la stagione delle stragi, il terrorismo rosso, i rapporti mafia-politica, Gelli e la P2, ecc.

E' il 12 dicembre 1969: una bomba esplode nel salone della sede milanese della Banca Nazionale dell'Agricoltura provocando una strage. Un evento che ha dato una svolta alla vita del nostro Paese dando avvio alla strategia della tensione con la sua tragica catena di cruenti eventi criminali.

Gli incontri previsti si propongono di ricostruire i fatti accaduti alla luce di una corretta prospettiva storica, senza però dimenticare la dimensione esistenziale dei familiari delle vittime. Anche per questo la rassegna è organizzata in collaborazione con l'Associazione dei Familiari delle Vittime di Piazza Fontana.

E' nostra intenzione coinvolgere nel progetto il maggior numero possibile di istituti superiori pavese. Ogni istituto ospiterà un incontro; ogni appuntamento sarà trasmesso in videoconferenza per consentire a tutte le scuole che lo vorranno di partecipare attivamente. Una pagina di Facebook dedicata alla iniziativa ospiterà le registrazioni degli incontri, i commenti degli studenti che parteciperanno al progetto e ulteriori contributi utili all'approfondimento dei temi trattati.

Diamo un elenco provvisorio (in attesa delle conferme da parte dei relatori) degli scrittori, degli attori e dei parenti delle vittime che parteciperanno al progetto: Renato Sarti, Daniele Biacchessi, Benedetta Tobagi, Corrado Stajano, Carlo Lucarelli, Claudia Pinelli, Carlo Arnoldi, Fortunato Zinni, Giovanni Bianconi.

E' da valutare, a conclusione del progetto e in relazione all'approfondimento del tema trattato, la possibilità di proiettare il film "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana

(con l'eventuale presenza dell'autore): si tratta di un'opera controversa, che ha sollevato polemiche non di poco conto riguardo alla correttezza della ricostruzione storica. La sua visione potrebbe comunque, proprio per questo, costituire un utile momento di confronto dialettico.

Giornata della Memoria 2013

Parole e musica raccontano la Shoah

Le celebrazioni che coinvolgono tutto il Paese nel ricordo della tragedia della Shoah vedono anche quest'anno la nostra città in prima fila nel proporre al pubblico occasioni di riflessione dedicate al tema della Giornata della Memoria. L'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio ha predisposto per l'occasione un ricco e significativo ventaglio di proposte concepite specificamente per le scuole: la dimensione teatrale e/o musicale di ogni spettacolo non è infatti fine a sé stessa, ma si pone come stimolo per un percorso personale di approfondimento delle tematiche affrontate.

Il contributo di partecipazione per ogni proposta è di 3 euro per alunno

“Una fossa nell’aria”

Una delicata lettura espressiva tratta dal diario dell'ebreo tedesco Victor Klemperer

Su un doppio filo tematico e cronologico continuamente spezzato, interrotto e ripreso, è qui disposto un susseguirsi di testi e musica che restituiscono, in un sovrapporsi di assonanze e dissonanze, la tragedia della storia e lo scacco della parola che non riesce a raccontarla.

A cura di Anna Ruchat

“Sognavamo nelle notti feroci”

Il mondo dell'ebraismo europeo attraverso le musiche Klezmer e della tradizione ebraica

Riprendendo la tradizione dei narratori ebraici e facendo propria la lezione di Mendel Teichmann, il cantore dell'universo chassidico, Fred Wander restituisce un volto unico e inconfondibile alle tante anonime vittime, tracciando un quadro vivissimo di quel mondo dell'ebraismo europeo destinato a scomparire nel più tragico dei modi.

Arrangiamenti ed esecuzione delle musiche: I Klezmerin

“Melodia di un esilio”

Musiche e storie degli ebrei di Spagna

Uno straordinario viaggio di musiche e parole nel mondo ebraico-sefardita: un mondo alla periferia della cultura europea, ma ad essa fortemente legato. E' la scoperta del travaglio di un popolo perennemente in fuga (dall'espulsione dalla Spagna, voluta da Isabella la Cattolica nel 1492, alla Salonicco investita dalla Shoah) e con il quale è fondamentale stabilire, per il nostro futuro di gente del Mediterraneo, un rapporto di conoscenza e di rispetto.

Avventura Sefardita Ensemble

"I me chiamava per nome"

Da testimonianze di ex deportati della Risiera di San Sabba

Pochi sanno cosa sia stata, in tutto il suo orrore, la Risiera di San Sabba a Trieste, unico lager nazista in Italia munito di forno crematorio (da 3.000 a 5.000 le vittime). Un colpevole oblio ha soffocato fin dall'immediato dopoguerra le voci dei testimoni di questa tragedia: “Credo che ogni persona dovrebbe sapere e non dimenticare” afferma infatti uno dei sopravvissuti. Da questa frase ha preso le mosse per il suo lavoro teatrale Renato Sarti “nella speranza che, in nome dei valori che ispirarono la Resistenza e la Lotta di Liberazione, la memoria storica di quel passato possa fare da argine, oggi, contro nuovi e pericolosissimi fenomeni nazionalistici, xenofobi e di pulizia etnica”.
Testo e regia di Renato Sarti

"Prima della tempesta: 1915-1938"

Un ambiente musicale e letterario di respiro europeo cancellato dalle leggi razziali

L'avvento delle leggi razziali in Italia e la conseguente emarginazione degli artisti e degli intellettuali ebrei dalla vita culturale si fece sentire profondamente anche in campo musicale, riducendo al silenzio un'intera generazione di compositori particolarmente attenti, per formazione e per personale inclinazione, a quanto avveniva di innovativo fuori dal nostro Paese. Un silenzio che, purtroppo, si è perpetuato quasi ininterrottamente sino ai nostri giorni, negando a questi musicisti ingiustamente dimenticati l'attenzione che essi meritano.

Conferenza - concerto presentata dalla Spazio Europeo della Memoria Musicale

Musica per le scuole

La proposta musicale dell'Associazione il Demetrio per le scuole è ricca e articolata: spazia infatti dal rock al Jazz, alla musica barocca.

Cinque i percorsi previsti (per le scuole medie e per le superiori), più uno spettacolo dedicato espressamente ai bambini della scuola elementare.

Il contributo di partecipazione per ogni proposta è di 3 euro per alunno; per la lezione-concerto dedicata alle *Quattro stagioni* di Vivaldi, che prevede la partecipazione di un numero maggiore di musicisti, il contributo è di 5 euro.

1) Splendori del Barocco musicale italiano

Tra il Seicento e il Settecento la musica (o, meglio, il teatro musicale) è in ogni parte d'Europa al centro della cultura e del sistema delle arti. I due percorsi di ascolto proposti, oltre a introdurre alla comprensione delle peculiarità linguistiche della musica barocca, ne illustrano i nessi con la cultura filosofica, artistica e letteraria dell'epoca.

“Vivaldi, genio rivoluzionario”

La novità e la forza del pensiero musicale vivaldiano visti attraverso il suo capolavoro, “Le Quattro Stagioni”.

Maurizio Schiavo e l'Ensemble Il Demetrio

“Et in Arcadia ego”

Una scelta di arie tratte da cantate e da opere che permettono di cogliere il parallelismo tra la musica barocca e la produzione letteraria coeva.

I solisti dell'Ensemble Il Demetrio: Cecilia Bernini, mezzosoprano; Maurizio Schiavo violino; Ugo Nastrucci, tiorba

2) Fantasie musicali

Favole e racconti sospesi tra realtà e fantasia

“Terre d’acqua”

Senza dubbio l’elemento che maggiormente caratterizza le nostre terre e di conseguenza la nostra gente è l’acqua, anzi l’abbondanza d’acqua. Grazie alla sua presenza, sapientemente e laboriosamente sfruttata dai nostri padri, è stato raggiunto quel sereno benessere di cui ancora oggi godiamo. L’acqua rappresenta quindi un filo conduttore ideale per percorrere un viaggio di musica e parole nella bassa padana, consentendo di collegare fra loro personaggi storici, macchiette e racconti di gente comune di oggi e di ieri. Alcuni brani tratti dal repertorio dei “Fiò dla nebia”, qui eseguiti dall’autore, ben si prestano allo scopo e il dialetto pavese, insieme alle immagini, aiuta a colorare con ironia e ritmicità il discorso.

Con Silvio Negroni (chitarra e voce) e Faliero Cani (fisarmonica)

“Una favola tzigana”

I Fantasisti del Metrò sono i bravissimi musicisti rom che Roberto Durkovic ha visto suonare nelle stazioni della metropolitana milanese molti anni fa. Da allora sono passati quattro album, molti successi, due generazioni di musicisti straordinariamente virtuosi. Da dodici anni questi musicisti danno prova del loro talento in numerosi concerti e manifestazioni culturali, oltre a partecipazioni radiofoniche e televisive (da sottolineare il grande concerto del 1° Aprile 2004 in piazza S. Pietro davanti a papa Wojtyla). La lezione-concerto è quanto mai variegata e alterna in modo fluido canzoni balcaniche con musica italiana, e si arricchisce di pennellate di rumba, flamenco e tango argentino. Si armonizzano nel contesto esecuzioni di musica classica, assoli dei vari musicisti, brani scaldati dalle irruenti note gitane.

I Fantasisti del Metrò di Roberto Durkovic

3) Dal blues al jazz

Un repertorio di grande raffinatezza troppo spesso (e a torto) trascurato dai mass media

“Sotto le stelle del Jazz”

Una panoramica della musica afroamericana nel '900 come presupposto delle odierne musiche pop. Presentazione degli strumenti musicali che vengono utilizzati durante lo spettacolo: tromba, trombone a tiro, clarinetto, saxofoni, flauto, contrabbasso, chitarre, tastiera. Il programma si articola tra i vari tipi di jazz (dixie, swing, cool, hard bop) ed il blues.

Kings of swing- Perelli&Villani band

“Che Cetra lo swing!”

Racconto divertito (e divertente!) dell'uso della voce all'interno della musica jazz/pop.

Sacher quartet

“A me mi piace il blues”

Viaggio nel mondo dei bluesmen tra racconto e musica da New Orleans a Chicago, dalla tradizione alle forme più evolute di blues.

Tamboos&friend

4) Tra storia e costume

Una carrellata sulla storia recente (dell'Italia, ma non solo) vista in controluce attraverso le trasformazioni dei generi musicali e l'ascolto di canzoni celebri.

"John Lennon Siamo Noi"

Dalle sale da ballo alla discoteca passando dalle radio private.

Dalla passione per la musica alla formazione di gruppi e complessi musicali, dalla figura del dj alla promozione delle radio libere. L'evolversi dei costumi e i cambiamenti del modo di vivere attraverso l'esperienza musicale. In una parola: la musica come mezzo essenziale di comunicazione e di socializzazione.

Emilio Conca

“L'abbigliamento del fuochista”

Le canzoni che raccontano la Storia (...e anche un po' la geografia)

I senzapazienza

"Una sola terra, un solo cielo"

Messaggi di pace nella canzone d'autore.

I percorsi si snoda attraverso l'ascolto, l'analisi musicale e testuale e la contestualizzazione delle canzoni proposte. Dalle chanson di Boris Vian al pacifismo americano di Bob Dylan e Joan Baez, da De André e Guccini alle incursioni nella musica etno-rock di Peter Gabriel e degli U2, fino ad arrivare ai cantautori che usano il dialetto come Silvio Neroni.

Furio Sollazzi e Lorenzo Riccardi

5) Rock e dintorni

Una serie di proposte per approfondire la conoscenza di una realtà musicale con la quale i ragazzi sono quotidianamente a contatto, anche se quasi sempre in modo del tutto acritico e inconsapevole

"Da Rio a Salvador De Bahia"

Un viaggio musicale

6 corde per la chitarra, 4 per il contrabbasso e 2 per la voce (Doze Cordas) che avvolgono l'ascoltatore in una sonorità acustica, raffinata e suadente attraverso un viaggio musicale nel repertorio brasiliano, nei suoi testi coinvolgenti e affascinanti che ci raccontano di un mondo al di là dell'oceano rendendolo così più vicino a noi.

Doze Cordas Trio: Francesca Ajmar, voce; Massimo Minardi, chitarra, Tito Mangialajo Rantzer, contrabbasso

"La storia della musica rock"

4 incontri di due ore ciascuno

1) **anni '50 e '60.** Dall'inizio agli anni d'oro: dal blues al rock, la *british invasion*, il rock come fenomeno di massa

2) **anni '70.** Dal progressive alla rivoluzione punk, dal glam alla dance

3) **anni '80.** Anni di crisi e di sperimentazione. Le superstar pop e l'underground, Live Aid, l'era del CD e del videoclip

4) **anni '90-'00.** Il brit pop, il grunge, l'hip-hop, i grandi ritorni, la nascita di internet (da Napster a Myspace), la scomparsa del disco

A cura di Guido Mariani

“Il volto italiano del beat”

Come gli italiani interpretavano e “mistificavano”, attraverso gruppi come (L' Equipe 84, i Rock, i Dik dik, i Corvi, i Ribelli ecc.), i successi internazionali dell'era beat.

I Sixties

“Vi canto delle storie”

Percorso musicale tra i cantautori italiani

Betty Verri, chitarra e voce; **Ivano Grasselli**, chitarra e voce

“Dimmi chi erano i Beatles”

La storia dei Beatles dalle origini allo scioglimento. Aneddoti, profilo di ogni componente, canzoni. La storia di un'epoca.

Back to the Beatles

6) Bambini all'Opera

Spettacolo per la scuola elementare

Si tratta della messa in scena, in collaborazione con l'Istituto Musicale Vittadini, di uno spettacolo di teatro musicale per bambini ad opera di un gruppo di giovanissimi musicisti, cantori e strumentisti guidati da Giuseppe Guglielminotti.

Due i testi proposti:

1) "La Luna", di Orlando Di Piazza - Un atto in quattro quadri dalla fiaba dei fratelli Grimm: cala la notte e un piccolo paese viene avvolto dalla più assoluta oscuritàDov'è finita la luna?

2) "Costruiamo una città", di Paul Hindemith - Recita per ragazzi su testo di Robert Seitz (prima esecuzione: Berlino il 21 giugno 1930): stanchi di vivere in luoghi che non tengono conto delle loro esigenze i bambini decidono di costruirsi su misura una nuova città.

Teatro per le scuole

La proposta teatrale dell'Associazione il Demetrio per le scuole punta sul teatro di carattere civile e tocca temi di forte impatto sociale.

Otto i percorsi previsti (per le scuole elementari, e superiori).

Il contributo di partecipazione per **“Mi rifiuto”, “L’isola che non c’è”, “Yesterday”, “Art. 27 e vecchi merletti”** è di 3 euro per alunno; per tutti gli altri il contributo è di 5 euro per alunno.

“Le ragazze di Sanfrediano”, di Vasco Pratolini

Aldo Sernesi, detto Bob dalla somiglianza col divo Robert Taylor, è l'affascinante giovanotto che, nella Firenze del dopoguerra, dopo essere stato partigiano, non si occupa di politica e di ideologia ma si interessa solo alle donne. Ne seduce almeno quattro, ma quando una delle innamorate scopre il gioco del ragazzo decide di organizzare una vendetta beffarda che gli dia una lezione per sempre. Non si può giocare coi sentimenti altrui e condurre una vita menzognera; ogni nostra azione, dalla più piccola alla più grande, genera sempre delle conseguenze, e prima o poi con queste bisognerà fare i conti: così è accaduto ai personaggi storici del nostro passato che hanno ingannato e mentito al popolo italiano, così accade al giovane dongiovanni che si è preso gioco di quattro ragazze che gli chiederanno ragione del suo comportamento.

Età: scuole superiori. Durata 60'

Gruppo Informale Terremoto Teatro - regia Alessandro Pennino

“Mi rifiuto”

Ciò che uso lo riuso

Uno spettacolo di teatro di figura sul tema del riciclaggio interamente realizzato con materiale di recupero. “Tutti hanno un loro gioco preferito, il mio è costruire: storie o oggetti come questo fiore che prima non c’era, non c’era neanche l’idea che una busta di plastica potesse diventare un fiore. Almeno, io prima non ce l’avevo questa idea, ma forse lei – la busta – lei sì, lei ce l’aveva e quando me la sono ritrovata in mano io... ho visto un fiore”. Così nasce questo spettacolo: lasciandosi incantare dalla fantasia che trasforma e anima gli oggetti in veri e propri personaggi.

La storia: a Riccardo robot, castelli e aeroplanini non interessano. Riccardo preferisce il suo scolapasta. Un brutto giorno però accade la tragedia: Zia Clotilde, seguendo i consigli della signorina della televisione, butta via lo scolapasta per sostituirlo con il giocattolo più alla moda: la Fantom2000, la spada laser del futuro. Per ritrovare il suo vecchio e amato scolapasta Riccardo intraprenderà un’avventura che lo porterà in una discarica popolata di animali... molto particolari.

Imparerà così che il valore degli oggetti è quello che noi gli attribuiamo e a crescere giocando nel rispetto delle cose semplici.

Età: 4-10 anni. Durata 40’

Di e con Alessia Brivio

“L’isola che non c’è”

(tra musica e parole)

Lo spettacolo è composto da brevi racconti tratti da differenti libri di Gianni Rodari intervallati da canzoni di cantautori italiani legate alle tematiche trattate nei racconti.

I temi selezionati riguardano l’amicizia tra i popoli, il rispetto per le culture altre, il ripudio delle guerre come risoluzione dei conflitti (e molti altri...: piccoli, ma non meno importanti).

Età: 6-12 anni. Durata 60’

F.Campanoni: voce narrante

Walter Carluccio: voce cantante e strumenti vari

“Yesterday”

Un monologo che affronta in chiave teatrale il tema della disabilità. L'autore, Bruno Cerutti, ha lavorato a lungo in un centro disabili di Pavia; attualmente collabora con il laboratorio teatrale della Fondazione Adolescere di Voghera. Giacomo Perotti, il protagonista, è utente di un servizio territoriale di assistenza psichiatrica: la sua passione è il teatro. Dal racconto delle sue esperienze in palcoscenico emergono le figure dei suoi compagni di viaggio (medici, educatori, assistenti sociali, amici, vicini di casa) insieme ai sogni, alle paure e ai fantasmi della sua vita. E' l'amore di Giacomo per il teatro (la scoperta del piacere di stare su un palco, la consapevolezza che almeno quella cosa lì, il recitare, è capace di farla, e farla bene) ad averlo salvato: sulle tavole del palcoscenico, dove sente di valere qualcosa, di essere meritevole di attenzione, ha finalmente trovato, con la sua identità, “una casa per la sua anima”.

Età: scuole superiori. Durata 60’

di e con Bruno Cerutti

“La diritta via”

la Costituzione e Dante Alighieri senza distinzione di razza né lingua

Giuliano Turone, magistrato oggi in pensione, racconta in musica le nostre due “carte fondamentali”: la Costituzione e la Divina Commedia. Giudice istruttore impegnato in importanti inchieste di criminalità mafiosa ed economica (tra tutte, nel 1981, quella sull’omicidio Ambrosoli, nel corso della quale furono scoperti gli elenchi della Loggia massonica P2), poi pubblico ministero e infine giudice di Cassazione, Turone ricorre oggi al teatro per promuovere la conoscenza e la difesa di una delle più avanzate carte costituzionali del mondo: la nostra, la Costituzione della Repubblica italiana. Dice Turone: "Di recente i continui attacchi, insulti e assalti subiti dalla nostra Costituzione mi hanno fatto scoprire il teatro civile. Insomma ho scoperto l'acqua calda: se tu fai una lezione sulla Costituzione, vengono a sentirti solo quelli che già ne conoscono il valore, mentre se tu ne fai uno spettacolo leggero, comprensibile e magari anche un po' divertente, puoi forse raggiungere anche altra gente".

Età: scuole superiori. Durata 75’.

di e con Giuliano Turone

musica originale in scena Mirko Lodedo

ideazione del progetto e coordinamento artistico Enrico Messina

produzione Armamaxa teatro/Residenza Teatrale di Ceglie Messapica

organizzazione Massimo Momoli

“Voci del Po”

Il Po è la grande vena del nord: intorno ad esso molti uomini e donne hanno costruito ponti e alzato mura, praticato commerci e messo dazi, amato e odiato, immaginato, scritto cantato, allacciato relazioni, vissuto affetti ed emozioni. Il Po è stato ed è un grande spazio di viaggio e di scambio. Si parla, si ride e si canta in questo montaggio emozionale di testi, poesie, canzoni e filastrocche che hanno accompagnato i sogni, le illusioni, i desideri e le disillusioni di chi ha reso il bacino del grande fiume un luogo degno di essere vissuto e amato. Da Zavattini a Gadda, da Ada Negri ad Antonia Pozzi, dai canti delle mondine al canto popolare si percorre un viaggio tra parole e musica nell'affascinante storia della pianura padana.

Età: scuole superiori. Durata 75'.

di e con Vittorio Vaccaro di Teatro Urlo e con la partecipazione musicale di Cantosociale

“Art. 27 e vecchi merletti”

Un percorso educativo ostinato e contrario

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato” art 27. co 3, Cost.

Un monologo sul carcere e l'uomo della condanna, nell'indifferenza dell'uomo della pena. Un ragazzino che rompe le regole ed entra ed esce da un carcere. Il racconto del carcere in Italia negli ultimi 40 anni: i cambiamenti del panorama penitenziario, ridotto quasi a terra di nessuno, con i suoi falsi miti e i suoi falsi eroi messi a nudo. Dove però la sopravvivenza lascia il posto alla nuova vita con le energie della speranza e la fatica degli impegni.

Età: scuole superiori Durata 60'.

di e con Vincenzo Andraous

“Succo d’aceto”

“Succo d’aceto è la traccia del mio percorso fatto di capriole in salita, e dentro questo percorso mi concedo la bellezza e la libertà di fare entrare alcune persone che, con i loro muscoli e il loro amore, continuano a girare nella mia memoria con la forza dell’eternità. Persone che si sono morsicate la vita, e che oggi mi tornano col rammarico di una canzone che non posso più frequentare”. Con questo atto unico Pino Roveredo propone il suo itinerario esistenziale, attraversato da quelle che egli definisce “capriole in salita”, gesti impossibili lanciati contro la montagna della vita. E' un percorso rappresentato con gli umori scuri del carcere, del manicomio, con le rughe della madre, con la sete assurda del padre e i sessant’anni di ospedale psichiatrico di Cecilia. Un teatro che parla di redenzione da situazioni di dipendenza ed infelicità, espressione di un disagio che, alla fine, trova la strada del proprio riscatto.

Età: scuole superiori. Durata 75’.

Testo e regia di Pino Roveredo Compagnia Instabile